Anno XXIX — Lunedì 7 Gennaio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 6

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

L'anno 1895 è incominciato in mezzo a una perfetta tranquillità per quanto concerne la politica internazionale.

I soliti auguri di capo d'anno sono passati lisci lisci, non fu pronunciata nessuna parola allarmante, tutti i discorsi e le risposte ebbero un'intonazione tutt'affatto pacifica.

Anche l'anno nuovo si presenta con il ramo d'olivo; non si può garantire che la situazione si manterrà inalterata per il corso di dodici mesi, ma la cosa è però molto probabile.

Alcuni giornali mettono innanzi le prospettive d'un nuovo orientamento di alleanze.

Si pretende che all'attuale triplice si opponga una nuova triplice anglo-franco-russa, oppure che dalla vecchia triplice venga esclusa l'Austria sostituendovi la Russia.

Noi non siamo mai stati nè lo siamo nemmeno ora, entusiasti della triplice con l'Austria, ma ci pare che sostituendola con la Russia non si farebbe nessun guadagno nel cambio.

Queste del resto sono chiacchiere messe in giro dopo l'avvenimento al trono del nuovo imperatore di Russia, e dopo che per le atrocità dei turchi in Armenia i reclami dell'Inghilterra si unirono a quelli della Russia.

Si dimentica però che anche nel 1876 per i fatti della Bulgaria, Inghilterra e Russia erano d'accordo, la qual cosa non impedì che la flotta inglese prendesse attitudine minacciosa nella baja di Besika contro la stessa Russia.

Sul nuovo sovrano che siede a Pietroburgo si dicono molte cose; è però un fatto che non se ne sa ancora nulla di positivo, ed è del resto cosa naturale, non essendo intervenuta nessuna circostanza da quando Nicolò II è salito sul trono, che potesse offrire occasione all'imperatore di spiegare il proprio carattere.

Gli attuali aggruppamenti di alleanze subiranno degli spostamenti con molta probabilità; non crediamo però che questo fatto sia imminente e possa avere effetto già in quest'anno.

Le alleanze come esistono ora sono alleanze di pace, ma facendosi i tempi grossi potrebbero cambiare da un momento all'altro.

Sono gli avvenimenti prodotti dalle condizioni interne dei diversi Stati che tengono occupati i Governi; potrebbe però anche accadere che questi avvenimenti inducessero i Governi a tentare una divisione all'estero.

La risposta data dal presidente della Repubblica agli auguri per il capo d'anno espressi dal corpo diplomatico, fu eminentemente pacifica.

Casimir-Perier espresse completa fiducia nel mantenimento della pace, e disse che la Francia, sicura della propria forza, si dedicherà esclusivamente ad opere di libertà, fratellanza e giustizia sociale, rimanendo così fedele al suo passato.

La Francia segue infatti una politica di pace. Le sue condizioni interne sono abbastanza soddisfacenti. Il presidente della Repubblica segue una politica conservatrice, ma conservatrice della libertà, non apportatrice di reazione.

Si parla nuovamente di alcune pre-varicazioni, ma l'opinione pubblica è maggiormente occupata de'la condanna del cap. Romani (francese) confermata dai Tribunale di Spezia. I giornali si abbandonano alle solite diatribe contro l'Italia.

Dicesi che a Parigi si pensi di ricostituire la « Lega dei patrioti » che fece tanto chiasso ai tempi di Boulanger, ed aveva per scopo di mantener vivo il sentimento per la riconquista dell'Alsazia-Lorena. A capo della « Lega » starebbe anche ora, come allora, il Deroulede.

—

Nel Belgio si sono avute alcune elezioni politiche, e i socialisti hanno ottenute nuove vittorie.

Le sedute della Camera procedono però regolari, e finora non si ebbero scenate; solamente alla seduta di inaugurazione vi fu qualche tumulto, non volendo i deputati socialisti unirsi nel proposto omaggio al re.

Non sono state però discusse ancora le leggi di grande importanza, nè i socialisti hanno presentato i progetti che solleveranno ardente opposizione.

Gli antichi liberali si trovano ora fra i socialisti e i clericali, e solo in dati casi potranno esercitare una decisiva influenza.

—

Nella Germania è materia di molti commenti il risorgimento del particolarismo negli Stati meridionali, che è apparso di nuovo dopo la morte di Guglielmo I, e specialmente dopo il ritiro di Bismarck.

Dicesi che v'esistano delle divergenze fra il re del Wurtemberg e l'imperatore, che avrebbero avuto la loro origine durante le grandi manovre nello scorso autunno.

Il re ha però fatto smentire recisamente questa diceria; ma d'altra parte è un fatto che nel Wurtemberg è molto forte il sentimento particolarista, che viene condiviso anche dai giornali ufficiosi.

Un fatto significante è anche, che la Baviera, la Sassonia, il Wurtemberg e il Baden hanno ristabilito presso le rispettive Corti la reciproca rappresentanza diplomatica, che era stata abolita nel 1870.

Se il particolarismo si restringesse alla Baviera, lo si potrebbe attribuire a mene ultramontane, ma il fatto che esso ha il suo principale focolare nel Wurtemberg, Stato protestante, dimostra che anche nel popolo vi è una larga corrente in questo senso.

Se la Germania fosse minacciata da qualche potenza straniera, il sentimento particolarista cederebbe subito luogo al più puro patriottismo nazionale, ma ora in piena pace, i tedeschi non vogliono riconoscere l'egemonia prussiana.

Questo fatto potrebbe però aver delle spiacevoli conseguenze, poichè un attrito fra la Prussia e gli altri Stati confederati, diminuirebbe la influenza della Germania all'estero, e già ora si può affermare che la Germania, come impero, non gode più quella supremazia che nessuno le contrastava fino al giorno in cui il principe di Bismarck guidò la politica tedesca.

—

Nell'attività politica del Governo di Vienna è subentrata ora una sosta, essendo chiuso il Parlamento. Il ministero potrà meditare sulla legge elettorale che pur dovrà venire in discussione quest'anno, e che forse segnerà la fine della triplice coalizione.

Alcune delle Diete sono già aperte ed altre si apriranno fra giorni. Saranno interessanti le discussioni nelle Diete della Boemia e della Moravia, poichè gli czechi si preparano a combattere acremente i tedeschi.

Alla Dieta tirolese non si presenteranno i deputati italiani che verranno perciò dichiarati decaduti dal mandato; si avranno quindi nuove elezioni nel Trentino, che riusciranno, come le precedenti, in senso nazionale.

Alla Diete di Trieste e dell'Istria farà capolino la lotta fra gl'italiani e i pochi slavi, che sempre più insolentiscono, sapendosi appoggiati dal Ministero.

Il Municipio di Trieste voleva presentare un memoriale al Papa, perchè venisse posto un freno alla prepotenza dei sacerdoti slavi, provvedendo finalmente ai bisogni religiosi della popolazione italiana, ora affatto negletta.

La luogotenenza pose il veto alla spedizione del memoriale, perchè il trattamento delle quistioni ecclesiastiche appartiene al Governo, e non già ai Comuni.

Il memoriale però vide medesimamente la luce, ed è curioso che qui, in Italia, la stampa clericale lo accoglie molto freddamente. Non ci meraviglieremmo punto che i giornali rugiadosi dicessero che il memoriale del Municipio di Trieste in favore dei cattolici è un'emanazione.... della Massoneria!

La crisi ungherese s'avvia alla sua soluzione. Il nuovo presidente dei ministri sarebbe il barone Kuhen-Hedervady, bano della Croazia, che dichiarò di assumere la formazione del ministero a condizione che venga continuato il programma liberale di Weckerle.

E' certo che se i liberali dovessero soccombere, in Ungheria comincierebbe un'asprissima lotta contro la reazione.

—

Il nuovo imperatore di Russia continua a disfarsi degli uomini che resero tanto infesto il regno di Alessandro III.

Il generale Gurko fu sollevato dal posto di governatore di Varsavia, e in suo luogo è stato nominato il generale Schouvaloff, finora ambasciatore a Berlino, uomo di sentimenti più miti.

Questi primi atti di Nicolò II non sono certo da biasimarsi; ma avrà il giovine monarca la fermezza di proseguire, riformando arditamente il sistema con il quale è governata la Russia?

—

Nessuna novità importante è giunta dal teatro della guerra cino-giapponese. Pare che stante la stagione invernale le operazioni guerresche abbiano subito una sosta. Le trattative di pace non sono ancora aperte, nè crediamo che di tali trattative si potrà parlare, prima che i giapponesi non siano entrati in Pekino.

Udine 6 gennaio 1895.

Asuerus

Desolanti statistiche

Nell'*Economiste Europeen* il signor Edmondo Thiéry pubblica un articolo da cui togliamo questo brano:

« In dieci anni la popolazione europea non è cresciuta che di 10.08 0[0], mentre le pubbliche spese hanno aumentato complessivamente di 22.05 0[0].

In dieci anni le spese d'ordine militare si sono accresciute di 23 5 0[0] e il numero dei cittadini compresi nella mobilitazione generale era nel 1893 più elevato che nel 1863 del 60 0[0].

NELLA COLONIA ERITREA
Importanti notizie

Il *Rinnovamento* pubblica le seguente corrispondenza da Massaua in data 23 dicembre p. p.:

Ed ora le darò qualche notizia sulla nostra situazione, che le riescira interessante.

Come avranno già annunziato i giornali, i Dervisci si raccolsero in gran numero in tre colonne, formanti circa 20 mila uomini e marciarono sull'Atbara, ove occupa buone posizioni. Forse speravano che noi li attaccassimo, ma le nostre forze sono troppo inferiori per poterlo fare, cosicchè il nostro governatore credette bene di recarsi all'Asmara e quindi a Keren, per unire tutte le forze regolari ed irregolari, anche la milizia mobile, e prepararsi ad ogni evento.

Già si erano segnalate delle scorrerie di cavalieri Bargarn — che sono oltre 3000 — al di quà del confine e si temeva per due carovane di 700 e di 1000 camelli, dirette a Cassala, con cannoni, munizioni e provviste. Quando, come colpo di fulmine, venne la notizia che Bat Agos, capo degli Olubè-Cscai, la più bella provincia di confine coll'Abissinia, non solo non voleva concorrere, come fece ad Agordat nella guerra contro i Dervisci, ma si era ribellato, prendendo in ostaggio il nostro residente tenente Saguinetti e tutti gli europei che si trovavano nel suo paese. Che fare con quel po' po' di Dervisci che ci minacciavano, mentre noi non potevamo calcolare su più di 4000 o 4500 soldati?

Ma qui si mostrò la serena e poderosa calma del Baratieri. Egli riunì una parte delle truppe e diede ordine di marciare a tutta velocità sui ribelli e intanto Bat Agos aveva riunito più di mille fucili e s'era portato da Saganeiti ad Halai, ove staziona una compagnia dei nostri indigeni, per intimare la resa.

Il capitano Castellazzi, un bravo soldato, pensò bene di guadagnare tempo, mettendosi in trattative di pace, e seppe tanto bene fare da far passare quattro ore, fino a notte, mentre egli calcolava che i soccorsi sarebbero stati lontani; ma alfine, rotte le trattative, gli abissini di Bat Agos vennero all'assalto, e la nostra compagnia, favorita da una bellissima posizione, resistette per più di due ore, fino a notte, quando arrivarono le cinque compagnie, comandate dal maggiore Toselli, e prendendo gli abissini alle spalle, ne fecero strage.

Anche la compagnia nemica che attaccò Halai ne aveva molti già uccisi e fra gli altri il capo Bat Agos, le cui truppe si dispersero e vennero inseguite.

Si riteneva con questa mossa fulminea e fortunata tutto finito, ma invece ecco che si annunciano altre minaccie dalla parte dell'Abisinia, senza contare quelle dei Dervisci ed ecco Baratieri riunire quasi improvvisamente 4000 uomini e condurli verso il confine. Si può immaginare in quale ansietà noi stiamo, vedendoci tanto abbandonati dalla nostra madre patria in momento tanto solenne, con 20000 Dervisci da una parte e chi sa quanti Abissini dall'altra.

Se ne usciremo bene, sarà uno di quei miracoli che solo il nostro stellone può fare. E gli Inglesi dopo, averci promessi degli aiuti non si muovono neppure!

Se essi si mettevano della partita, ormai il Mahdismo sarebbe soltanto triste ricordo per le popolazioni del Sudan orientale e per noi, ma si vide che essi ci tengono a conservare lo stato di guerra nell'interno per giustificare la loro presenza in Egitto. Ripeto: se ne sortiremo bene sarà un miracolo ed un gran merito da parte di Baratieri per aver con un pugno di soldati tenuto testa e posto a dovere due eserciti. E sempre avanti Savoia! Nella nostra storia moderna non ci sarebbero certo pagine più gloriose!

La guerra Cino-Giapponese

Dai giornali inglesi ricaviamo che dopo la battaglia di Hai-Cheng e la ritirata del generale cinese Sung, la città di Neuciang era senza difesa e si credeva da tutti che i giapponesi vittoriosi l'avrebbero occupata. Ma essi non si mossero, limitandosi a fortificare le posizioni conquistate.

Ciò è dovuto a due cause: il freddo intenso nella Manciuria, che paralizza i giapponesi non abituati ad un clima così ingrato, e la nuova tattica adottata dai generali cinesi i quali con continue guerriglie e scorrerie molestano i fianchi e le spalle del nemico, intercettandone le comunicazioni.

Intanto trenta ufficiali tedeschi organizzano ed istruiscono all'europea un nuovo esercito cinese che si raduna a Cih-li e prenderà il nome di grande armata del Centro.

Il vicerè Cian-ci-tung, il più energico tra i mandarini, congiunge con ferrovie i punti strategici delle provincie Centrali.

Notizie da Yokohama annunziano che l'esercito cinese del generale Sung abbandonò Newchang, ove erasi ritirato dopo la sconfitta recentemente avuta.

Il governo della Corea ha deciso di prendere a prestito 5.000.000 di *yen* dal Giappone e di emettere 15.000.000 di *yen* in carta.

I Tengkaks si sono impadroniti di Hai-Ciù, la capitale del Cwang-haido, ne cacciarono il governatore, sostituendovi un loro capo, ed incendiarono tre città nella parte meridionale del paese.

Il programma delle manovre navali

Al Ministero della marina, dall'ufficio di stato maggiore, si prepara il progetto per le grandi manovre navali, le quali, per disposizioni del ministro, avranno luogo nell'Adriatico, scegliendo per base di operazione Taranto.

Tali esercitazioni pare abbiano per iscopo di determinare l'attuale importanza del porto di Taranto e, nel caso, gli studii che dovranno farsi per rendere Taranto della stessa importanza della Spezia.

—

Nella scrofola, il Pitiecor è il re dei rimedi.

---

80 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Ho parlato fino ad ora di prevenzioni, di quelle misteriose divinazioni, che nell'animo nostro sorgono, giganteggiano per qualche istante, ma che poi per lo più cessano di fronte al freddo ragionamento calcolatore che è proprio della filosofia positiva della vita reale.

Quando Ada cominciò ne' primi anni dell'infanzia a conoscere nel castello di Pinzano quelle persone che l'avvicinavano e che facevano a gara per godere i suoi sorrisi e carezze infantili, fra gli altri ci fu necessariamente anche Manfredo. Ma l'indole chiusa e torbida di costui lo faceva rifuggire dal compiacersi di quegli innocenti strilli, di quei sorrisi ingenui, di quelle care impazienze, a cui soltanto mancava fossero raccolti dall'occhio amoroso di una madre, di quella donna che un fiero destino, una crudele necessità aveva obbligato a privarsene come abbiamo narrato in principio di questa istoria. No, Manfredo non aveva in quel tempo saputo rinvenire nelle puerili grazie, pur tanto seducenti, quei pregi, che molti anni dopo avevano potuto legarlo in una fiamma amorosa, che sebbene nel fosco abisso dell'animo suo brillasse di luce affascinante, pure nuovo fomite portava alle insane e male passioni che tutto ne l'esagitavano. Ma ancora nella fanciullezza, quando appena le rosee labbruzze della povera orfanella cominciarono ad aprirsi alle prime ingenue espressioni, già allora la vista di quel fanciullo, ormai grande, taciturno e triste, bizzoso e caparbio, faceva timore alla bruna bambina, che invece tendeva le braccine desiose, sorridendogli, a Sancino, compagno indivisibile de' suoi giuochi e solazzi.

Poi, più tardi, Manfredo, s'era, giovanetto ancora allontanato dal castello de' suoi, e là nel lontano oriente, dove sulle rive del mistico Giordano si pugnava pel riscatto del Santo Sepolcro, avido di gloria, ed altresì di pugne, recossi. Alcuni anni si trattenne errando per quelle plaghe sconosciute, sulle rive del mare d'Asfalto o sui colli sparsi di cedri e d'olivi. Poi, fermandosi a questo od a quel castello, in questa ed in quella città, lentamente si ricondusse alle sue terre, dove ne l'attendeva una pace non desiderata.

Intanto Ada era cresciuta. La bambina erasi fatta fanciulla, e più che fanciulla, ragazza. Le sue forme si delineavano belle, senza essere provocanti, le leggiadre membra s'erano sviluppate e ben proporzionate. Flessuosa come la canna, che s'incurva gemendo sulle sponde del lago; fresca e rorida come un cespo di gigli, fra i cui steli vivano le rose; tutta piena d'incanto e di bellezza, tutta affascinante. Così apparve all'errante cavaliere, che si restituiva al suo castello.

Ma se in lui l'impressione fu così fascinatrice, così dolce, così soave, non altrettanto fu in lei quella che dalla vista di Manfredo provò. In esso tutte le fibbre trepidarono e come armonioso strumento, che si spezzi, tutto l'animo ne gemette.

Non essa così. Come colomba inesperta che, ignara di pericolo, ma pur da segreto istinto avvertita, trema allo scorgere l'ala raminga dell'audace falco, che si libra nell'aria temette. Ed essa a Sancino aveva fidate già le sue giovanili speranze, i sogni leggiadri, tinti di roseo e ametistino colore. Nulla aveva mai parlato a lei il giovanetto, compagno dei suoi giochi un tempo, poi dei parchi studi fatti col cappellano del castello. Nulla lei aveva lasciato con parole trapelare l'animo suo, sebbene si sentisse struggere di un sentimento misterioso per lei e tanto più incompreso perchè aveva così dappresso seguita l'amicizia di fanciulli, da crederlo quasi una continuazione della stessa. Ma un giorno, un bel giorno, che tanto lei quanto Sancino posero fra i migliori della lor vita, seppero d'amarsi, anche se non lo dissero le loro labbra.

Filandro, il leggiadro cantore, che noi già abbiamo conosciuto nel castello di Villalta era venuto presso i signori di Pinzano. Nella gran sala seduti l'un presso all'altro, mentre scorreva lenta la nojosa serata invernale, erano soli rimasti accanto all'ampio camino dove crepitava allegra la fiammata imboccante la larga gola vorace ed aperta, Ada e Sancino. Di fuori urlava fra i merli e le torri il vento e s'inabissava nel comignolo dello stesso camino, traendone lamentose voci ed urli, che sembravano emessi da petti umani.

(Continua)

Il tenente Blanc in Cassazione

Sabato la Corte di Cassazione di Roma si occupò del ricorso presentato dall'avv. Marco Donati per l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Venezia che conferma l'altra pronunciata dal tribunale di Padova il 6 agosto 1894, che condannava il tenente Romualdo Blanc, come ritenuto responsabile di omicidio colposo a danno del soldato Evangelisti per abuso d'autorità, alla pena di sei mesi di reclusione. Il ricorso fu rigettato.

La degradazione di Dreyfus

Si protesta innocente!

La degradazione dell'ex capitano Dreyfus fu fatta sabato mattina nel grande cortile della scuola militare, a Parigi, dinanzi alle truppe schierate.

Nel momento in cui l'aiutante si avvicinò a Dreyfus per strappargli i distintivi da capitano e spezzargli la sciabola, Dreyfus gridò: Giuro di essere innocente: Viva la Francia!

La folla, al di fuori numerosissima, comprendendo che Dreyfus si protestava innocente, gli rispose con fischi e grida: A morte il traditore!

Poscia fuvvi lo sfilamento delle truppe.

Passando dinanzi ai giornalisti presenti, Dreyfus gridò: Dite alla Francia intiera che sono innocente!

Alcuni ufficiali della riserva gli risposero: Abbasso Giuda; silenzio traditore!

Dreyfus si volse con aria minacciosa: Gli artiglieri lo trascinarono via. Lo sfilamento è terminato senz'altri incidenti.

—

Mantre veniva condotto in carcere, disse:

— Fra anni il mio avvocato Demange mi otterrà la riabilitazione, essendo io innocente. Comunicai alla Germania documenti di poca o nessuna importanza per averne da essa dei veramente importanti.

—

Appena arrivato in carcere fu tradotto nella sala di servizio antropometrico dove il dottor Bertillo lo misurò e lo fotografò.

L'uniforme gli venne lacerata.

Dreyfus continuò a protestarsi innocente mentre lo rinchiudevano in cella, dove attenderà il suo trasferimento alla Nuova Caledonia.

La cerimonia dalla degradazione ha drammaticamente impressionato quanti vi hanno assistito.

Molti soldati facevano sforzi sovrumani per trattenere le lacrime.

Un obelisco d'argento al principe di Bismarck

Si ha da Berlino:

Dagli Stati Uniti d'America è giunta la notizia che le popolazioni di nazionalità tedesca di alcuni Stati dell'Unione invieranno deputazioni al principe di Bismarck in occasione del suo 80° compleanno. Circa 70 persone, che presero parte alla campagna del 1870 ed emigrarono poi in America, offriranno al principe, in nome dei tedeschi degli Stati Uniti, un obelisco d'argento alto 2 metri.

I disastri marittimi

Un vapore arenato

Calais, 4. Il vapore *Empress*, partito alle ore 1.15 per Douvres, urtò sulla scogliera occidentale. I tamburri, il tribordo e la passerella furono distrutti; si aprì una falla e entrò l'acqua.

Il vapore arenò di faccia al nuovo casino 148. I passeggieri e la Valigia delle Indie furono salvati mediante canotti di salvataggio, riuscendo a fare lo sbarco nel momento della bassa marea.

I DANNI DELLE INTEMPERIE

Inondazioni - Neve - Morti e feriti

Madrid, 5. In seguito alle pioggie si annunziano inondazioni nella Navarra e in Aragona.

Londra, 5. Dalle città della costa giungono continuamente ancora notizie di disgrazie, avvenute in seguito alla terribile bufera dei giorni scorsi. Due battelli di salvataggio partiti per recar soccorso alle navi trovantisi in alto mare, non sono più ritornati; avevano a bordo complessivamente 200 persone di equipaggio. Si calcola che il numero delle vittime dell'uragano ascenda ad oltre 500. La miseria delle famiglie dei pescatori, che hanno perduto i loro capi, è indescrivibile. In parecchie città furono aperte delle liste di sottoscrizione in favore dei superstiti.

Foix, 5. Una valanga di neve è caduta nel villaggio Orlu nel Cantone di Aixlesthermes. Quattro case e dodici granai rimasero atterrati. Sonvi quindici morti e otto feriti. Numeroso bestiame è rimasto seppellito.

Chi sosterrà le parti di Crispi

nel processo contro Giolitti

L'on. Fortis visitò ierlaltro l'on. Crispi, col quale ebbe un lungo colloquio sulla situazione politica, nonchè sull'affare dei documenti.

Pare che l'on. Fortis rappresenterà come parte civile l'on. Crispi nel processo contro l'on. Giolitti. Altro rappresentante della parte civile sarebbe il senatore Parenzo.

Marachelle Zanardelliane

Telegrafano da Roma 16:

Si è distribuito oggi a parecchie migliaia di copie un foglio intitolato *Carte in tavola*, del formato di un giornale, redatto da un tale Falcini, già amministratore del giornale *La Capitale*.

Avendo visto figurare il suo nome tra quelli che atttnsero denaro alla Banca Romana, il Falcini dichiara, tra altro che non ebbe mai relazioni personali con Tanlongo. Lo visitò soltanto come amministratore del giornale, presentato da un biglietto di Zanardelli. Seppe poi che Tanlongo aveva mandato diecimila lire a Zanardelli. Egli, Falcini, ne ebbe cinquemila per la *Capitale*; le altre cinquemila Zanardelli le diede al *Folchetto*.

Il Falcini riproduce un biglietto di Zanardelli, ricordando che il Comitato dei Sette lo conobbe e fu anche pubblicato dai giornali colla lista dei nomi di persone amiche e di fiducia dello Zanardelli, state in mezzo a questo affare.

Per l'abolizione delle pene corporali in Russia

Le provincie di Cernigov e Tambov hanno diretto allo Czar una semplice supplica, perchè voglia abolire le pene corporali per tutte quelle persone che hanno frequentato una scuola elementare.

Bisogna sapere che in Russia i giudici rurali hanno il diritto di condannare alla pena del bastone i contadini per piccole contravvenzioni come offese, zuffe tra loro, ecc.

La supplica cita alcuni casi molto gravi avvenuti in seguito all'applicazione eccessiva di questa pena. Ad esempio: Parecchie persone allontanatesi dal patrio villaggio in cerca d'occupazione prima d'esser condannate, sebbene si trovassero 200 e 300 verste lontane, vennero rimpatriate a piccole tappe per ricevere quindici o venti colpi di bastone. Questo castigo disonorante di cui s'abusa nelle sentenze dei giudici rurali indusse spesso persone, in cui il sentimento dell'onore era sviluppato in sommo grado, a risoluzioni disperate. Molti si suicidarono per non assoggettarsi alla bastonatura.

La stampa russa appoggia calorosamente la supplica delle due provincie e va più in là, chiamando un'assurdità il castigo del bastone in uno Stato civile che tende a sviluppare in tutti i suoi cittadini il sentimento della dignità umana. Questa pena, dicono alcuni giornali, deve esser abolita senza eccezione, e non solo per coloro ch'hanno assolto una scuola popolare.

Il generale Yung e la Lega latina

Il generale francese Yung, si è dimesso da presidente della « Lega latina », perchè il cap. Romani non è stato assolto dalla Corte d'appello di Genova.

A proposito di questa dimissione la *Tribuna* ricorda giustamente la condanna avvenuta in Francia, per spionaggio, del giovinetto italiano Valentino Aurilio che s'era fermato per mera curiosità, a guardare gli esercizi in piazza d'armi!

La *Tribuna* riporta una lettera scritta il 30 dicembre u. s. dall'Aurilio, che si trova a scontare la pena nella casa centrale (una prigione) d'Albertville.

La lettera è molto commovente, e parla dei mali trattamenti a cui è soggetto.

La *Tribuna* chiude l'articolo con queste giustissime riflessioni:

« Onorevoli membri italiani della Lega latina, onorevoli Menotti Garibaldi, Bonghi e con voi, tutti patrioti eminenti, gli altri che vi seguono, dite al generale Yung che ha avuto torto di dare le sue dimissioni.

« E ditegli anche che l'Italia almeno è un paese così civile da circondare di cure quegli stranieri che il rigor della legge la costringe, per l'incolumità sua, a colpire come rei di spionaggio, mentre di là dalle Alpi si inferisce contro un povero ragazzo che non poteva avere nelle sue mani nessuno di quei segreti di cui si era impadronito il capitano Romani!

« Ed esortatelo a ritirarle quelle dimissioni perchè in caso diverso si potrebbe credere che la Lega latina fosse istituita, solo per fare gli interessi della Francia! »

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Una operazione di alta chirurgia

Venne felicemente eseguita l'ultimo giorno dello scorso anno, nel nostro ospedale civile, dall'egregio dottor Antonio Sartogo con l'assistenza dei dott. Fanna e Dorigo.

Trattasi di un taglio cesareo ottimamente riuscito e che prova il lungo studio ed il grande amore che l'egregio dott. Sartogo pone nell'esercizio della sua professione. Ora che scriviamo, tanto la madre che il neonato stanno bene.

L'istessa donna, che è di Purgessimo venne pure salvata lo scorso anno dal medesimo dott. Sartogo mediante un'altra difficilissima operazione ostetrica, cioè l'embriotomia.

DA SACILE

Enrico Nono

Si ha da Sacile:

Da qualche tempo si trova fra noi il signor Enrico Nono, fratello ai due valenti e noti artisti veneziani, il quale con vivissimo amore si è dato all'arte, ottenendo fin d'ora brillanti successi. Noto già come acquarellista per le numerose ed eleganti pergamene e per le bellissime riproduzioni degli affreschi della Loggia dei Cavalieri di Treviso, ora si presenta e si afferma come scultore, rivelando maggiormente quello spirito d'artista che dagli intelligenti era già stato meritamente apprezzato.

Di lui abbiamo veduto qualche busto in gesso, pregevole per perfetta rassomiglianza ed ottima fattura, e quanto prima avremo occasione di vedere qualche altra opera di maggiore importanza della quale in questi giorni gli fu data commissione.

E nel segnalare al pubblico le prime affermazioni di questo egregio artista, noi gli porgiamo auguri vivissimi di fortunata carriera, lieti che un soffio d'arte geniale venga a confortare l'umile vita del nostro paese.

DA MUZZANA

Festa rinviata

Ci scrivono da Muzzana in data 6:

Dovevano a quest'ora tutti gli echi di Muzzana ripetere gaiamente i clamori delle trombe ed il rullo del tamburo e l'aria fremere piena di onde armoniose, eloquenti.

Per oggi appunto i muzzanesi avevano progettata una semplice ed affettuosa dimostrazione al vicario del Comune, che da qualche giorno occupa il posto del parroco vivente sì, ma arbitrariamente ritiratosi dagli uffici sacerdotali.

La musica d'un paese vicino, doveva oggi arrivare qui, indi, accompagnata da una folla di popolo, recarsi alla stazione per incontrarvi il parroco che da Artegna, doveva venire a passare il giorno dell'Epifania fra i suoi parrocchiani che avevano ideata una piccola festa.

Essi però avevano fatti i loro disegni senza rivolgersi al figlio di Eolo esclamando col Monti:

« Rattien la neve, o Borea
Che giù dal crin ti cola... »

Infatti, mentre fin dall'antivigilia il sole scherzava fra i rami artisticamente contorti degli alberi brulli, mentre il cielo faceva pompa d'un azzurro nitido, incomparabile, ieri invece, Borea si vendicava di non essere stato prima consultato, e lasciava cadere neve, neve e neve.

Bella, bianca, leggera, scherzosa, volteggiando capricciosamente nello spazio, la neve si posava, sfidando il malumore dei paesani, ammantando, quasi con arte finamente studiata, i tetti, le sporgenze delle case, le rustiche capannette, gli alberi neri!

E' sovranamente bella una nevicata guardata in fra i campi! Quella candidezza che, abbagliandovi, vi circonda da ogni lato, quel silenzio imponente che impera sulla natura addormentata, quel cielo plumbeo ancor carico di vapori gelati e che di tratto in tratto lascia cadere un'onda vertiginosa di fiocchi nevosi, parlano con una eloquenza fantastica alla mente, all'anima vostra, al vostro cuore. Ed il pensiero vola rapido, ardito; valica monti, varca piani, solca mari, guada fiumi e vola, vola in regioni lontane lontane, avvolte quasi sempre da una luce scialba, siderea, ove la neve non perde mai il suo candore pel contatto d'un piede umano, ove molti infelici sono condannati ad improbe fatiche fino ad espiare con la morte una colpa che forse non hanno commessa!... E vola ancora il pensiero, coraggioso, desioso di nuovi lidi in cui trovare la pace, la felicità cotanto decantata per vana parvenza. Vola il pensiero e si ferma alle falde d'un monte biancheggiante di neve, ove sorge, sfidando le valanghe, una casuccia coperta di embrici e dal cui camino fugge e s'innalza dritta, dritta, cinerea, una colonna di fumo che s'allarga e si perde!

Là, dentro a quella casetta c'è la vita, la vita tranquilla la pace dell'animo, l'armonia degli affetti, la dolce corrispondenza dei cuori. Là, là, in mezzo alla neve, sotto quel tetto di embrici v'è la felicità.

Vero che si può fantasticare così, ed anche meglio, guardando una nevicata in campagna, ove le mille cure della città non inceppano il lavorio della fantasia?

Bella è la neve, è innegabile, ma quando essa viene a sconvolgere i piani fatti con tanta precisione, diventa...... brutta senza paragone!

La festa che i Muzzanesi avevano destinata per oggi, si farà..... a tempo migliore.

X.

DA MORTEGLIANO

Ferimento e arresto

Vennero arrestati certo Colussi Giacomo e Colussi Antonio, perchè per vecchi rancori vennero a rissa in pubblica via con Purinani Emanuele, ferendolo al collo ed al torace, ferite prodotte con roncola o coltello non proibito, giudicate guaribili in 16 giorni.

—

Una donna che stava a Udine derubata a Venezia

I giornali di Venezia riportano il seguente fatto:

«Rosina Pegoraro di 24 anni da Salzano (Udine) abitante a S. Zaccaria, 4841, riceveva ieri mattina alle undici la visita di una sua compaesana certa M. F. maritata ad un barcaiuolo abitante in Campo Due Pozzi. La F. chiese alla Pegoraro se avesse una camera da affittare avendo deciso di sloggiare dall'abitazione. Poi di discorso in discorso le offrì in vendita un manicotto di pelo bianco per lire tre, ed aggiunse che più tardi le avrebbe portato anche un abito da donna. La Pegoraro però rifiutò tutto e l'altra se ne andò. Pochi minuti dopo la sua uscita, una sorella della Rosina, certa Amabile, le chiese se avesse consegnata lei alla F. la caldaia di rame, perchè gliela aveva vista sotto lo scialle, mentre se ne andava dalla casa.

La Pegoraro, cascò dalle nuvole, e mandò subito suo fratello e la sorella stessa dalla cara amica per riavere la caldaia, ma la caldaia non fece ritorno. La derubata denunciò la cosa all'ufficio di P. S. del Sestiere che indaga. »

Osserviamo che Salzano non si trova nella nostra Provincia, ma bensì in quella di Venezia, e Salzan si trova in quella di Belluno.

La Rosina Pegoraro però abitò a Udine. (N. d R.)

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 7. Ore 8 — Termometro —1.7
Minima aperto notte —2.8 — Barometro 732.
Altezza totale della neve alle ore 8 mm. 200
Stato atmosferico: nevoso
Vento: N. — Pressione stazionaria
IERI: nevoso
Temperatura: Massima +2.4 Minima —1 2
Media —0.34
Neve caduta nelle 24 ore sino alle 8 mm. 105.
Nel giorno 5 mm. 110. Nel giorno 4 mm. 40
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7.52	Leva ore	12.46
Passa al meridiano	12.13.26	Tramonta	3.42
Tramonta	16.39	Età giorni	11.

Il Comitato per le decime

si è riunito sabato p. p. ed ha nominato a suo presidente il senatore Pecile ed a vice Presidente il cav. dott. Biasutti. Venne affermata la necessità di raccogliere dati per conoscere la condizione delle cose in ogni parte della Provincia.

Si stabilì perciò di scrivere a parroci, a sindaci ed a varie persone, per conoscere l'esistenza e forma delle decime e lo stato attuale delle questioni negli economati.

Il Comitato come è noto mira ad aggruppare gli interessati per una difesa legale cumulativa, a fine di ottenere la maggior efficacia colla minore spesa.

Siccome però le persone a cui si rivolse il Comitato non sono in gran numero, così il Comitato stesso fa appello a tutti coloro che hanno interesse, di voler inviare dati e notizie alla sua sede presso la Associazione agraria friulana.

Siamo lieti di annunziar che tutti i deputati della provincia hanno inviato la loro adesione all'adunanza del 29 dicembre.

La commemorazione di Pacifico Valussi del prof. avv. L. Fracassetti

Il *Corriere della Sera* di sabato pubblica una recensione sulle pubblicazioni, pervenutegli durante l'anno, che riguardano le « commemorazioni e biografie. »

Premesso un imparziale giudizio sopra studi biografici pubblicati dal prof. Cassani (dell'Università di Bologna), del deputato Faldella, del deputato prof. Paternostro (dell'Università di Palermo) e del comm. Breganze stampa:

« Due lavori fatti con maggiore serietà, con diligenza di ricerche, con modernità di metodo, e perciò indispensabili a chi scriverà la storia d'Italia di questi ultimi anni, sono quelli del prof. Ronzon e del prof. Fracassetti. »

E quindi di Pacifico Valussi e della splendida commemorazione fatta dal prof. avv. Libero Fracassetti, *Il Corriere* scrive:

« Un altro veneto quarantottistta, un altro di coloro che vissero tanto da veder sfrondati molti soavi ideali della loro gioventù, fu Pacifico Valussi, il giornalista troppo noto e troppo di recente sparito perchè occorra dirne di più; e il prof. Libero Fracassetti ci presenta nel suo *Pacifico Valussi, saggio biografico critico* (Udine — Doretti; pag. 123) uno studio completo ed esauriente su quell'atleta della penna. Riprodotta la commemorazione letta ad Udine nello scorso maggio, l'autore considera il Valussi quale scrittore politico e ne esamina quindi gli scritti minori d'economia, amministrazione, interessi regionali e locali, letteratura ed altro, illuminando tutte le fascie di quell'ingegno poliedrico, e dandoci uno di quei lavori coscienziosi, diligenti, calmi, che sono il monumento migliore che si possa erigere ad un valente galantuomo. »

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione Provinciale, alle ore tredici (una pom.) del giorno di sabato ventisei gennaio 1895 presso l'ufficio della Deputazione dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per lo

Appalto del lavoro di ordinaria manutenzione della strada provinciale denominata *della Motta* che da S. Vito al Tagliamento va fino a Quartarezza della complessiva estesa di metri 19600 (esclusi gli abitati) durante il periodo da 1 gennaio 1895 a 31 dicembre 1899.

L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato d'appalto, e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa annuale di lire tremilacinquecentocinque e centesimi venti (3505,20).

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera *a* del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, che così si esprime:

« *Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta « per mezzo della posta » ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta* »

Nelle offerte, estese su carta filogranata da L. 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il ribasso percentuale col quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire, tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire trecentocinquanta a garanzia dell'offerta o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'Ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà a titolo di cauzione presentare la dichiarazione provvisoria di versamento in Cassa Depositi e Prestiti di una somma equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone d'appalto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 6 gennaio 1895.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

La spesa per l'arruolamento volontario di un anno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce la somma da pagarsi al Tesoro dello Stato, per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito per l'anno 1895 in lire 1600 per arruolamento nell'arma di cavalleria, in lire 1200 per l'arruolamento nelle altre armi.

Lo spettacolo d'opera al Sociale è deciso

La decisione presa dalla Società del Teatro Sociale armonizza con i desideri che già avevamo manifestati, siamo quindi di essa assai lieti. Venne votata la massima di riaprire nella prossima quaresima il nostro Sociale con uno spettacolo d'opera e venne anche deciso di affidare alla benemerita Presidenza l'incarico di stabilire le modalità dello spettacolo stesso. Sappiamo anche che la Presidenza, pur riservandosi di scegliere una impresa veramente solida che dià garanzie di serietà e degli esecutori valenti, ha intanto deciso che l'opera cardine della stagione sia il *Mefistofele* di Boito o gli *Ugonotti* di Meyerbeer, e che ad essa si unisca un'altra opera minore o nuova o di repertorio.

Torneremo sull'argomento che è per la nostra città di non lieve importanza; intanto molto elogiamo la deliberazione della Società dei palchisti e quella dell'egregia Presidenza del Sociale.

—

Ieri ebbe luogo la seduta della Pres. del Teatro Sociale per conferire l'appalto per la p. v. Quaresima. Rimase deliberataria l'impresa Medini e C. di Milano la quale dovrà rappresentare per primo spartito gli *Ugonotti* od il *Mefistofele*, e per secondo la *Edmea* di Catalani o *Le Villi* di Puccini.

Entro brevissimi giorni la Presidenza farà la scelta definitiva tra i suddetti spartiti, fissandola su quelli che presenteranno i migliori esecutori.

Sin d'ora però sappiamo che gli artisti principali sono di prim'ordine tanto per l'uno come per l'altro progetto.

Processo Driussi

Dopodomani presso il nostro Tribunale incomincierà il processo contro il sig. Ilario Driussi, imputato di diffamazione, e appropriazione indebita.

Sarà difeso dall'avv. G. Levi. La parte civile sarà rappresentata dagli avv. Bertacioli e Schiavi.

La difesa ha introdotto 50 testimoni, ed un perito medico — il dott. Pennato — per discutere sulle condizioni mentali dell'imputato.

Il prossimo trattenimento dell'Istituto filodram. T. Ciconi

avrà luogo sabato 12 corr.

Si darà una farsa ed un monologo, quindi si danzerà come di solito.

Questo trattenimento si dà subito dovendosi altrimenti rimandare a dopo la quaresima.

Società veterani e reduci

Nella luttuosa circostanza della morte del socio onorario di questa Società signor cav. Pietro Raimondo Feruglio di Feletto Umberto la famiglia versò a questo sodalizio lire 100 perchè vengano elargite a soci vecchi e disagiati.

La Presidenza porge a nome dei soci tutti i più sentiti ringraziamenti.

La Presidenza

Disertore austriaco

Si è oggi presentato al nostro ufficio di P. S., certo Gottfrit Federico d'anni 22 da Lubiana avendo disertato il 2 corr. dal 7° Reggimento artiglieria di stanza colà.

Carnevalia

Ad onta del tempo veramente orribile, è sebbene la veglia di iersera al *Nazionale*, fosse la prima, riuscì animata abbastanza.

La brava orchestra del Consorzio Filarmonico suonò egregiamente, sotto la direzione del valente m.° Verza, i scelti ballabili del numeroso repertorio.

Il servizio di *Restaurant* fu trovato buono.

Dalla festa di iersera possiamo trarre lieti auspici sull'esito del carnovale, testè incominciato.

A Paderno

la prima festa carnevalesca riuscì animata; le coppie danzanti erano numerose.

Neve, neve e neve ancora

Dal marzo 1887 non abbiamo più avuto una nevicata così abbondante come l'attuale, che è cominciata sabato e ancora continua.

Contrariamente a quanto abbiamo scritto sabato, risulta che la neve è più abbondante nella pianura che nella montagna. I treni provenienti dalla linea pontebbana non hanno subito che i soliti ritardi d'obbligo, mentre per quelli di Venezia e Portogruaro i ritardi furono rilevanti.

Del resto nevica un po' dappertutto nel bel paese d'Italia.

Oggi, in causa della neve è interrotto il servizio della tramvia.

Federazione ciclistica veneta

La Federazione si riunì ieri a Treviso.

Era rappresentata anche la società di Udine.

In Alto

Ecco il sommario del n. 1 anno VI: Escursioni proposte per i mesi di gennaio e febbraio 1895 — Prima salita alla Cima Brica, G. Urbanis — Salita al Pramaggiore, Ing. G. Bearzi — Una escursione invernale per Sella di Nevea, dott. Giuseppe Pitotti — Catalogo di Coleotteri friulani (continua), A. Lazzarini — Il P. Francesco, Denza, G. Marinelli — Motti e pensieri sull'alpinismo — Sunto di verbali — Sulle più alte montagne del globo — L'esposizione di Sport-alpino a Milano — Società consorelle — Bibliografia — Nota della Redazione.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di dicembre 1894

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 247	per	L. 744.—
» 4 a 5	» 189		» 756.—
» 5 a 8	» 248		» 1359.—
» 8 a 10	» 39		» 315.—
» 10 a 15	» 27		» 297.—
» 15 a 30	» 14		» 225.50
» 30 a 40	» 1		» 30. –
» 40 in su	»		» —.—
Totale	N. 765		L. 3726.50
In razioni alim.	» 26		» 126.15
In complesso	N. 791		L. 3852.65
Nei mesi precedenti			» 42466.10
In complesso			L. 46318.75

b) Ricoverati: nell'Osp. Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 243.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Billia avv. comm. Paolo, ricavato dal suo palco terza fila n. 14 al Sociale nell'ultimo spettacolo	» 28.20
A. M. per denaro trovato	» 1.—
Rizzani Leonardo in occasione del terremoto in Calabria	» 10.—
Baldissera dott. Valentino	» 10.—
Totale	L. 304.20
Riporto dei mesi precedenti	» 9573,70
In complesso	L. 9877.90

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 30 dic. al 5 gennaio

NASCITE

	maschi		femmine	
Nati vivi	12		8	
» morti	1		—	
Esposti	—		—	
Totale	13		8	— 21

MORTI A DOMICILIO

Gioachino Romanini fu Giacomo d'anni 46 agricoltore — Antonio Crainz fu Simone d'anni 82 possidente — Gremese Alfredo di Giulio di giorni 11 — Parania Kusma di Pietro di mesi 4 — Lina Del Campo di Ruggero di mesi 6 — Valentino Quaino di giorni 5 — Erminia Bujatti di Alessandro d'anni 2 e mesi 4 — Rosa Zilli-Cossio fu Antonio d'anni 31 casalinga — Angelo Pozzo di Sante d'anni 1 — Giovanni Venerus fu Osualdo d'anni 40 agente di cambio — Battista Peressotti di Celestino di mesi 1 — Ida Vicario di Domenico d'anni 1 e mesi 3 — Guido Zanelli di Antonio-Andrea di giorni 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Zuliani fu Francesco d'anni 29 falegname — Maria Scagnetti-Fanutti fu Giovanni d'anni 75 contadina — Matilde Polles-son-Ustiner di Giuseppe d'anni 16 casalinga — Luigi Sinieco fu Domenico d'anni 4 — Angelo Moratto fu Gio. Batta d'anni 46 agricoltore — Santa Cozzo-Giusto fu Domenico d'anni 64 serva.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Teresa Savia-Luseigh fu Gio. Batta d'anni 88 casalinga — Giuseppe Giusto fu Mattia di anni 64 fornaio.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Olivo Lazzaris chiodaio con Caterina Panciera casalinga — Eugenio Orsettigh mugnaio con Maria Vidoni casalinga — Francesco Fabbro fornasciajo con Rosa del Zotto casalinga — Antonio Zinelli maniscalco con Lucia Salvador setajuola.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Zoratti facchino con Margherita Perotto casalinga — Antonio Romanelli conciapelli con Maria Zorzini tessitrice — Valentino Azzamutto facchino con Luigia Fattori casalinga — Luigi Barbetti tintore con Caterina Toniutti operaia — Luigi del Gobbo fabbro con Dionisia Senida contadina — Vincenzo Leonardo Pelizzo negoziante con Angela Peressini agiata — Gabriele Tunini falegname con Matilde Bazzaro casalinga — Pietro Todoni muratore con Maria Comuzzi sarta.

LIBRI E GIORNALI

Un dramma nell'Oceano Pacifico (1)

Tutto ciò che vedete ogni giorno, tutto ciò che vi passa davanti ad ogni ora, può ben suscitarvi in mente una viva favilla, seconda propagatrice di altre faville che divamperanno a suo tempo; ma se si tratta invece di atomo appena lucente afferrato da voi appena desto, vi diventerà subito in mano un tritolo di carbone, e farete della prosa pettegola, nauseante, monotona.

Trovate invece la vera scintilla in un ambiente sano e si accenderanno in voi gli affetti e la fantasia, i quali senza questo valido ausilio non sono disposti in tutte le ore e in tutti i giorni a fortemente commuoversi. Ed è in grazia ad un ambiente sano che il chiarissimo nostro Salgari fece, con questo suo volume, opera bella e duratura. Si tratta delle avventure di un vero lupo di mare il capitano Iames Hill di Boston, che con la sua nave la *Nuova Georgia*, affronta le rabbie dell'Oceano indiano, andando incontro a mille vicende, l'una più strana e più drammatica dell'altra.

Fra i ruvidi marinai campeggia tratteggiata con eleganti contorni, audace e simpatica, Anna sua figlia, non meno intrepida e non meno ardita di lui.

Abbiamo più volte letti fantasiosi viaggi di mare di cui in special modo abbonda la letteratura inglese, ma poche volte ci fu dato interessarci così intensamente come al racconto del Salgari, perchè in ogni parte vero, attraente e dilettevole.

Leggendo alcune pagine smaglianti per forme nuove e per tocchi magistrali di pennello, par di essere attore o spettatore delle fortunose vicende che si svolgono sulla *Nuova Georgia*.

Il libro ebbe in questi giorni un'immensa fortuna in tutta Italia, mostrando ancora una volta, come i solerti editori Bemporad alacremente si adoperino per darci di tanto in tanto ciò che di più eletto esce dal fior fiore degli autori nostrani.

(1) Racconto di Emilio Salgari, con eleganti illustrazioni disegnate da G. G. Bruno. Firenze R. Bemporad e figlio, 1895. (L. 350) Legato riccamente in tela L. 4.50.

LOTTO - Estrazione del 5 gennaio

Venezia	58	61	45	3	34
Bari	83	41	18	57	70
Firenze	23	25	11	6	64
Milano	59	84	25	49	81
Napoli	32	38	49	68	15
Palermo	66	19	37	85	54
Roma	41	1	34	71	50
Torino	1	32	12	60	10

Rivista settimanale sete e cascami

Milano 5 gennaio

Sete

Chiudiamo anche questa settimana con poco di allegro negli affari, ma possiamo asserire che il listino dei prezzi, salvo piccole eccezioni, non ha subito varianti.

Troviamo le greggie classiche ancora intorno a 40.41 lire le classicissime ed *extra* da 41.50 a 42.50. Il rango dal sublime in giù è quello che offre qualche nuova facilitazione; si citava oggi un lotto greggio cremonese da esportazione rivenduto a L. 37, mentre tale prezzo non sarebbe mai stato toccato in questa campagna per greggie di quello scacco.

Gli organzini classici da 45 a 46, i sublimi da 44 a 45 e i belli e buoni correnti da 42 a 44.

Le trame, poco ricercate sempre, stanno intorno a L. 40 nel genere sublime.

Deboli e piuttosto offerti i bozzoli, i quali si quotano attorno a L. 8.50 nominali, quattro per uno, per le buone qualità.

Cascami

Il mercato continuò anche in quest'ottava sulla stessa corrente passiva finora seguita. Mancano su piazza le domande ed il lavoro delle cardature; in questo mese specialmente, viene o sospeso o ridotto. Quindi, ammesso che qualche bisogno di rifornimento esista, passerà forse una quindicina di giorni ancora prima che si faccia sentire.

E' opinione generale che i cascami abbiano raggiunto il massimo del ribasso; perciò è sperabile che, data una ripresa, avremo anche un non lieve miglioramento nei prezzi, e sopra basi consolidabili.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
5 gennaio 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 10.50 » 11.25	all'ett.
Giallone	» 11.90 » –.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 27.— 30.—	al quin.
Castagne	» 10.— » 19.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	6.10	6.40	6.70	7.—

Formelle di scorza » 1.80 a 2.— al cento

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.25 a 2 30	al kilo
Uova	» 0.72 » 78.—	alla dozzina
Pomi di terra	» 9.— » 10.—	al quin.

FRUTTA

Pomi al quint. L. 15.—

Telegrammi

Terremoto

Reggio-Calabria, 6. Alle ore 10,18, 15,18, 15.32 delle piccole scosse di terremoto sono state segnate dai simoscopi a verghetta.

Disordini a Budapest
Operai disoccupati

Budapest, 6. Gruppi di operai disoccupati percorsero oggi la città, cantando la marsigliese. Dinanzi alla redazione del giornale *La voce del Popolo*, l'assembramento si fece molto maggiore, e rifiutò di obbedire all'invito della polizia di disperdersi; nacque una grave colluttazione fra la polizia e i dimostranti.

Si arrestarono cinquanta operai; essi verranno condannati ad ammende.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 5 gennaio 1895

	5 genn.	7 genn.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti ex coupous	90.50	91.—
» fine mese id	90.70	91.05
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	90.50	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	296.—	296.—
» Italiane 3 0/0	272.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	484.—	484.—
» » » 4 1/2	490.—	490.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	429.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	758.—	766.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	640.—	653.—
» » Mediterranee	484 —	493 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 65	106.50
Germania »	131 55	131.30
Londra	26.84	26.78
Austria - Banconote	2.16.—	2.15.50
Corone in oro	1.08.—	1.08 —
Napoleoni	21.27	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.05	87.45
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

I e inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.